

PAULO POST

la voce del nineteen club

Anno 1 - Numero 1 - Allegato al numero 2 de "Il Borgo" - Marzo 1995

EDITORIALE

La spinta alla comunicazione è sempre stata un desiderio dell'uomo. Comunicare freddi dati o le più profonde emozioni, l'esito di una battaglia o lo splendore di un tramonto. Comunicare agli altri quello che si ha dentro, cercando di farlo nel modo più appropriato, nel modo in cui ci sembra di riuscire meglio a trasmettere all'esterno quello che sentiamo. E i sistemi per farlo sono mille come mille sono le forme dell'arte in tutte le sue sfumature. Il colore può esprimersi meglio della forma? La luce è più coinvolgente della melodia? Nessuno di noi può dirlo obiettivamente, prescindendo da quella che è la propria realtà interiore. La comunicazione assume tante sembianze, ma alla fine il suo scopo è sempre lo stesso: raggiungere quelle persone con le quali si vogliono e si possono condividere le proprie sensazioni riguardo alle esperienze vissute o solo conosciute. Con questi presupposti ci accingiamo a dar vita a "Paulo Post" supplemento de "Il Borgo" che fotograferà tutto il mondo giovanile e non solo; per comunicare, nel modo che ci sembra più congeniale alle nostre attitudini, con il pubblico a noi più vicino e per confrontare con esso analisi e rielaborazioni. Questo nostro giornale nasce con l'intento di dare più ampio respiro alle discussioni e riflessioni che sempre più

frequentemente sorgono all'interno della nostra associazione; un'associazione che è presente nella nostra città da più di sei anni e che raccoglie studenti universitari di svariati corsi di laurea, studenti degli ultimi anni degli istituti superiori e giovani già impegnati in attività lavorative. Nel corso di questi anni la fondamentale funzione svolta dal nostro circolo è stata quella di aggregare i suoi componenti per poi coinvolgerli nelle più varie attività, quali l'organizzazione di escursioni di carattere naturalistico, veri e propri viaggi turistici e formativi, l'organizzazione di attività sportive e manifestazioni a carattere ludico tra le quali quella probabilmente più conosciuta è la Caccia al Tesoro giunta ormai alla terza edizione, con un successo di pubblico sempre crescente. Dato che dall'aggregazione nasce sempre la discussione, la storia del nineteen club è caratterizzata da un gran numero di discussioni, aperte per caso e sfociate poi in dibattiti durati a lungo, sui temi che più toccano la nostra realtà quotidiana. L'arricchimento personale che ognuno di noi ha potuto rilevare in seguito al confronto con gli altri è indubbio ed è nostra ferma convinzione

(continua in 2)



boutique

Pietro Centrone

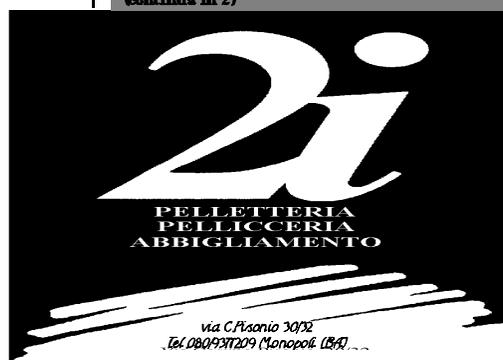
via P.Manghisi 40 - Tel. 080/742440 - Monopoli (BA)

PIAZZA

Un arduo interrogativo si sta ponendo in questo periodo alle nostre riflessioni inerenti le abitudini nostrane: Piazza Vittorio Emanuele risulta essere pressochè deserta nelle ore serali ovvero boicottata dal popolo giovanile che l'ha tanto amata per intere generazioni. Dove ricercarne le motivazioni?

L'affermazione mi sembra inopinabile, d'altronde basta fare una passeggiata intorno alle 22 in piazza in un giorno infrasettimanale per rendersi conto di ciò. Anche il Sabato e la Domenica l'afflusso è irrisorio rispetto a tutti gli altri anni. Quale monopolitano può dire di non aver passato serate in piazza a "strusciare le scarpe" almeno nel periodo dell'adolescenza. Ebbene una vera e propria inversione di tendenza è in atto. La ricerca delle cause di ciò vuole essere uno spunto anche per capire quali sono le abitudini della nostra gioventù. C'è da dire che Monopoli non è mai stato un paese dove la sera "ci si ritira" tardi, basti pensare al "gap" temporale che vanta la vicina Polignano a mare in termini di rinasata. Ma questo non vuole farci pensare che addirittura non si esca più. Certo ci sarà un aumento di chi preferisce poltrire davanti alla TV magari la Domenica sera munito di decoder sintonizzato su Tele+ ed è anche da comprendere in certe serate fredde. Ma crediamo soprattutto che ragazzi e ragazze abbiano trovato nuove abitudini e passatempi alternativi alla piazza al di fuori delle mura domestiche. Optare per una serata in un locale anche dei paesi limitrofi piuttosto che una monotona

(continua in 2)



via C. Pisano 30/32
Tel. 080/937209 (Monopoli (BA))



LA SETA DI COMO

MONOPOLI - USA PIAGENTA N° 12 TEL 080/742539

continua Editoriale

...che l'allargamento della cerchia dei referenti non potrà che essere proficuo. Invitiamo sin d'ora i nostri lettori ad intervenire attivamente, per iscritto o di persona, all'analisi delle problematiche di volta in volta affrontate nel contesto del giornale. Nei nostri intenti rientra anche il tentativo di condividere con i lettori informazioni ed esperienze di carattere pratico, riguardanti ambiti diversi, accumulate dai vari componenti del club e dai suoi frequentatori più o meno abituali nel corso degli anni e che potrebbero essere utili a quanti fossero intenzionati ad intraprendere iniziative dello stesso genere. In buona sostanza proveremo a discutere su quegli argomenti e quelle esperienze che maggiormente coinvolgono i nostri concittadini più giovani e cercheremo di farlo nel miglior modo possibile. In conclusione un ringraziamento particolare va rivolto a quegli imprenditori che hanno creduto nella nostra iniziativa editoriale ed hanno così contribuito a sostenere lo sforzo necessario alla realizzazione del primo numero di Paulo Post.

La Redazione

continua Piazza Disertata

"uscita" in piazza riteniamo sia già unpiccolo salto di qualità, segno di apertura mentale dei giovani; certo qualcuno potrebbe evidenziare la carenza di discoteche, pub e quant'altro ma non ci sentiamo di condividere una improduttiva lamentela atta a criticare quel poco di cui noi ragazzi disponiamo. Insomma chi non sa come impiegare il proprio tempo libero (magari quel poco di cui dispone) non è per la mancanza di stimoli esterni ma per la sua staticità fisica e mentale che lo rende un "pensionato" nonostante la sua giovane età.

Intanto ultimamente hanno preso vita nuove associazioni culturali e club vari. Ci auguriamo che si rivelino prodighi di iniziative e manifestazioni a carattere sia culturale che puramente ludico al di fuori però delle logiche politiche che spesso le caratterizzano che portano l'individuo a sentirsi facente parte di un gruppo ristretto in colluttazione con chi la pensa diversamente da lui. A questo proposito ci sentiamo di affermare che la qualità di tali associazioni si misura in termini di eterogeneità dei propri frequentanti, dal punto di vista e sociale e ideologico. Cioè, è da evitare che alla piazza si sostituiscano locali a "classi chiuse".

Esaurita la giornata di studio o di lavoro, uscire e darsi da fare magari per rendersi utili agli altri e in ogni caso essere quanto più aperti possibile a contatti con l'esterno in maniera dinamica e costruttiva ci sembra la maniera migliore

p e r **Marco Diliberto**

QUATTRO CHIACCHIERE CON.....



Jean Paul Francois D.J.

Cominciamo questa nostra rubrica, il cui scopo è quello di presentare i ragazzi più noti tra noi giovani del "Borgo", con chi condivide la nostra stessa passione, la musica, ma coltivandola, al fine di farne qualcosa di più di un semplice hobby. Jean Paul è noto per la sua abilità nel miscelare i dischi ed è grazie a ciò che ha potuto lavorare durante le estati passate nella discoteca "Malè" affianco a grandi nomi della Dance come Double Dee, Black Machine, etc.

- Allora Jean Paul come hai cominciato e come è nata questa passione?

- Ho cominciato 9 anni fa con l'intento di far divertire il popolo della notte nelle discoteche più di prestigio. Nei primi anni ho fatto esperienza presso l'"Hotel Gemini 2" allietando le cerimonie nuziali e contemporaneamente facevo le prime feste private. Dopo anni di dura gavetta, vincevo il concorso "Un DJ per il Malè" ,riuscendo finalmente a lavorare nella famosa discoteca salentina.

- Nell'ambito della musica Dance tu preferisci l'Underground; vuoi spiegare ai profani cosa è ,e perchè la preferisci?

- Hai detto bene la preferisco perchè indubbiamente è più raffinata; tuttosommato però non

**Gelateria
Pasticceria**

bar Veneto
F.lli Cupertino S.N.C.

70043 MONOPOLI (BA) via Roma 166 tel. 9301322

(continua in 3)

GOLD LAB 2

STAMPA ESPRESSO Di:

- Biglietti da visita
- Timbri
- Carta intestata
- Inviti per ogni occasione

Di Andrea Vinciguerra

Le tue foto in 1 ora

Pizza Vitt. Emanuele,11 - 70043 - Monopoli (BA) TEL.080/930379
 Piazza XX Settembre,21 - 70042 - Mola di Bari (BA) TEL.080/64466

GLI "ARTICOLO 31"

continua quattro chiacchiere con..

totalmente la musica commerciale. L'Underground è una evoluzione della musica House, difficile da spiegare in poche parole. Diciamo che ricopre un panorama musicale molto ampio; varia da una House molto melodica con batteria e bassi profondi, ad un ritmo più marcato e con le tipiche sonorità dell'Underground (Vibe), fino ad arrivare a quella più ossessiva talvolta con dei cenni di musica Trance.

- Cosa pensi delle discoteche quale concentrato di alcool, droga e perdizione come molti attaccano?

- Ti posso dire con sincerità che in tanti anni di lavoro, pur essendo stato a contatto con gente che abusava di alcool o droghe, non mi sono mai fatto coinvolgere, perché ciò che realmente mi ha sempre interessato è la musica.

Tutto sommato, comunque, la gente dedicata alla perdizione si comporta in tal modo anche al di fuori delle Discoteche.

- Che consiglio vuoi dare a coloro che si apprestano ad intraprendere una attività come questa?

- Voglio solamente dire che al giorno d'oggi l'attività del DJ è anche legalmente riconosciuta e ben retribuita, ma diventare un DJ professionista è molto duro e necessita sempre di molto impegno, di un pizzico di fortuna e soprattutto devi spendere molti soldi!

Giuseppe Nico

Via A. GRANDI, 16/18

MONOPOLI (BA)

Tel.080/8872968

intimo

uomo

donna

Biancheria per la casa

Vittoria

Una serata alternativa a Monopoli

Con la serata di giovedì 9 febbraio al disco Pub "Bocca che balla" locale rivelazione dei giovani, gli Articolo 31 hanno concluso il tour in Puglia.

Che la serata fosse diversa dalle altre lo si è capito fin dall'inizio; sarà stata forse l'occasione del concerto a rendere l'atmosfera del locale un po' più suggestiva rispetto al solito. Entrati nella sala, non ci sono tavoli solo un palco con le relative attrezzature ma comunque abbastanza gente da riempire il locale. Tutti sembrano aspettare qualcosa. L'attesa è ben presto soddisfatta. Un faro improvvisamente sposta lo sguardo sui personaggi della serata DJ Jad & J Ax sono loro: gli Articolo 31. Il concerto inizia con le abituali scretchate del DJ Jad mentre Ax introduce il primo brano della scaletta "Mr. Gilet di pelle." Con grande rapidità si sono susseguiti gli altri brani più o meno noti. Ma è con canzoni come "Ohi Maria", "Voglio una lurida" che gli Articolo 31 sono riusciti a coinvolgere entusiasticamente il pubblico pigiato sotto il palco.

Lo spettacolo, strutturato con estrema semplicità, non è stato caratterizzato da grandissimi effetti speciali se si fa eccezione per alcuni bei giochi di luce. Tuttavia si pone come spazio interessante e coinvolgente anche se breve all'interno di una serata disimpegnata. Gli Articolo 31 non hanno la pretesa di essere un gruppo da stadio. Loro obiettivo è divertire e divertirsi e lo testimoniano soprattutto i testi leggeri, scanzonati e spesso a doppio senso dei loro rap e comunque nel loro genere si dimostrano decisamente all'altezza della situazione.

Marco Fontana

Benvenuti nel mondo dell' Hip-Hop

Sono appena terminate le prove dello spettacolo che li vedrà impegnati la sera stessa, che Jad & J Ax, dopo essere stati immortalati dalla macchina fotografica di due caparbi fans, ci raggiungono nella hall dell' Hotel Papillon per l'intervista; ne scaturirà una cordiale quanto interessante conversazione. I due rappers milanesi risponderanno a turno alle nostre domande, con la sicurezza di chi, raggiunta la notorietà, pur nella convizione delle risposte, si trova a dover ripetere una lezione (ci confessano, infatti, che costantemente si trovano a dover essere sottoposti a raffiche di domande da parte degli "addetti ai lavori"). Tuttavia la loro affabilità denota una certa semplicità di chi non gongola per la fama raggiunta.

Gli articolo 31 sono al momento fra gli special guests più richiesti nelle trasmissioni televisive e radiofoniche musicali, grazie al successo raggiunto con i due album "Strade di città" e "Messa di vespri".

-Voi ripudiate il rap come tramite di messaggi politici al contrario di molti altri vostri colleghi quali Frankie Hi-NRG o 99 Posse; perché?

-J AX: Noi facciamo Hip Hop e a differenza di quelli che hai citato tu, parliamo di quello che interessa noi, la socialità che noi viviamo, senza fare politica e senza mascherarci.

Siamo gli Articolo 31 e parliamo di noi stessi!

-Ecco, come interpretano l' Hip Hop gli Articolo 31?

-JAD: l' Hip Hop è innanzitutto una cultura che è arrivata dagli Stati Uniti in Italia nei primi anni 80 a livello molto Underground; dell' Hip Hop ci sono molte sfaccettature: i graffiti, il ballo, l'abbigliamento, anche se non necessariamente vestirsi colorato vuol dire fare Hip Hop; puoi vestirti anche da ragioniere però se lo sei, lo sei e basta.

L'abito non fa il monaco.

-Perché il nome Articolo 31?

-JAD: E' un articolo della costituzione irlandese riguardante la libertà di parola dei media.

-Cosa vuol dire il titolo del vostro ultimo album "Messa di vespri"?

-J AX: E' solamente un gioco di parole che spiega l'essenza del rap: messaggio, divertimento, spiritualità.

-Avete intenzione di andare in tour, e quali città toccherete?

-JAD: Si! Partirà il nostro tour ma non sappiamo ancora le date, sarà all'incirca tra un paio di mesi.

-Cosa vogliono dire i vostri nomi DJ Jad & J Ax?

-JAD: Il mio non ha senso, il suo è un soprannome che gli hanno dato (J Ax: vero nome Alessandro Aleotti).

Giuseppe Nico



OTTICO-OPTOMETRISTA

DIPALMA VITO

Piazza Milite Ignoto 10 - 70043 Monopoli (BA)

NUOVE COLLEZIONI DI OCCHIALI
DA SOLE E DA VISTA '95

UN CALCIO AL PASSATO

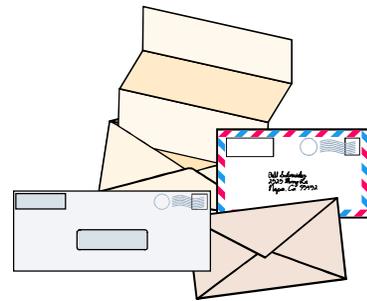
C'era una volta il calcio a Monopoli.

Quel calcio fondato sulle ceneri della gloriosa "Audace", quel calcio organizzato e costruito con pazienza e non pochi sacrifici da un gruppo di universitari monopolitani, quel calcio giocato da ragazzi monopolitani. C'era una volta una squadra che non conosceva sconfitte che macinava chilometri, classifiche e avversari con la stessa regolarità di un orologio di precisione, una squadra, orgoglio dei monopolitani che il corriere dello sport, in un numero del 1969, aveva definito "La Fiorentina del sud". C'era una volta uno sport fatto di cose semplici e genuine, che aveva il potere di aggregare centinaia di sportivi, uno sport che, dopo una parentesi anonima dei primi anni ottanta, portava alla ribalta del calcio nazionale una città socialmente, economicamente e culturalmente evoluta come Monopoli. C'era una volta un tifo organizzato e un pubblico sportivo, caloroso e corretto a Monopoli, un pubblico sofisticato e dal palato fine, che si esaltava nel vedere la propria squadra confrontarsi con Inter, Sampdoria, Genoa Roma, Lazio e Cagliari nell'ambito di un prestigioso torneo nazionale.



C'era una volta uno stadio a Monopoli, più volte definito un gioiello, palcoscenico di indimenticabili sfide sportive, passerella di squadroni blasonati, rampa di lancio di giovani promesse quasi sempre mantenute. C'era una volta un personaggio bistrattato a Monopoli, personaggio più odiato che amato dai monopolitani, forse perchè monopolitano non lo era; un personaggio salito agli onori della cronaca nazionale per un programma satirico-sportivo, piuttosto che per la sua lotta contro l'indifferenza di chi era in dovere di aiutarlo e non lo ha fatto; un personaggio che in un memorabile Venerdì sera fece aprire gli sportelli di una banca per poter pagare in tempo i debiti della sua società, un personaggio capace di piangere per le sorti della sua squadra. Ebbene, oggi il calcio non abita più qui. Gli interessi e la curiosità si sono spostati altrove. Al Basket per esempio: stessa serie C, un altro Monopoli, un altro pallone, come qualcuno ha sostenuto.

Leonardo Barletta



Invitiamo i lettori del nostro supplemento a esprimere proprie opinioni o consigli o proposte di articoli interessanti scrivendo presso la sede del "Paulo Post":
19 Club
via Petracca 19
70043 -Monopoli (BA)

La Redazione

REDAZIONE:

Leonardo Barletta
Marco Diliberto
Marco Fontana
Vincenzo Navach
Giuseppe Nico
Sergio Ostuni

Elaborazioni grafiche e impaginazione:

Marco Diliberto
Marco Fontana
Vincenzo Navach
Sergio Ostuni.